



Io era sicuro, ripeto, di tutto questo, allorchè ebbi l'onore di essere destinato al comando dell'VIII Armata, dopo l'azione austriaca del giugno 1918.

La battaglia fumava ancora sul Montello. Gli Austriaci erano usciti sconfiggati in tutti i modi dalla loro offensiva; ed a me appariva evidente che essi non ne avrebbero tentate altre. Bisognava cominciare la nostra preparazione subito, per essere pronti all'attacco al momento opportuno, che, inevitabilmente, doveva venire. Il tratto di fronte propizio strategicamente, come già ho accennato, era precisamente il saliente del Piave sulla fronte assegnata alla VIII Armata. Bisognava non attirare l'attenzione degli Austriaci su quel tratto, e perciò bisognava non tentarvi nessuna azione secondaria attraverso il fiume, bensì mantenersi come prima sulla difensiva quasi passiva, con una blanda attività di pattuglie tranquillizzatrice, fare visibilmente molti lavori difensivi, diminuire il tiro d'artiglierie.